

TECNOLOGIE PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ODORI

Settori	Odore
settore marmi	non rilevante
settore autoriparazioni	non rilevante
settore metalmeccanico	non rilevante
settore tessile	non rilevante
settore grafico	non rilevante
settore legno	non rilevante
settore lavorazione delle carni	Si registra un'alta concentrazione degli odori in corrispondenza alla fase di macellazione dei suini ed in particolare allo stazionamento nell'impianto degli animali prima della macellazione.
settore ceramico	non rilevante

Le attività nelle quali il problema della produzione di cattivi odori assume un peso considerevole sono la lavorazione delle carni e la concia. Il fenomeno è legato in entrambe i casi alla liberazione di prodotti di ossidazione costituiti da acidi grassi volatili, da composti organici azotati e solforati. L'abbattimento degli odori richiede che le attività odorigene siano effettuate in ambiente chiuso tamponato in modo da poter controllare e trattare le arie in uscita.

Il sistema in tal caso più adottato è la biofiltrazione. Nel caso delle due attività citate le fasi più odorigene sono per loro natura difficili da effettuare in ambiente tamponato, a causa della necessità di disporre di notevoli aree coperte.

La **biofiltrazione**, pur essendo una tecnologia "end of pipe", ha interessanti requisiti di semplicità gestionale ed economicità .

I biofiltri sono bioreattori a letto fisso costituiti da un supporto di materiale organico (compost, torba, argilla, corteccia,) o inorganico (ceramica) su cui viene fatta

sviluppare una opportuna popolazione batterica. Uno dei principali vantaggi nell'impiego dei biofiltri è la sua la flessibilità d'applicazione: infatti scegliendo il più opportuno ceppo batterico in relazione alle sostanze prodotte dal ciclo, siano esse sostanze odorigene o inquinanti organici, è possibile realizzarne l'abbattimento mediante degradazione biologica.